

SCUOLA DI POP LA POLITICA CHE SERVE - TESTIMONI DI BUONA POLITICA

Giorgio La Pira, breve scheda Biografica:

- La Pira nasce a Pozzallo il 9 Gennaio 1904.
- Cresciuto in una famiglia anticlericale, durante gli studi al ginnasio subisce il fascino del fascismo.
- Nel 1921 si iscrive a giurisprudenza e conosce Monsignor Mariano Rampolla Del Tindaro che diventa la sua guida spirituale.
- Nel 1926 è a Firenze per studi, partecipa alla vita sociale e caritativa della Chiesa fiorentina, entra nel terz'ordine Domenicano.
- Nel 1940 si avvicina alla politica negli ambienti dell'Università Cattolica di Milano insieme a Dossetti, Lazzati, Fanfani.
- Nel 1943 La Pira è ricercato dai nazisti e si nasconde nella casa del futuro Paolo VI.
- Nel 1946 nelle fila della DC viene chiamato far parte della Costituente, scrive di suo pugno alcune bozze della futura costituzione (Articoli 2 e 3 e 11 L'Italia ripudia la guerra...).
- Nel 1948 entra in parlamento e si impegna nella lotta alla disoccupazione.
- Nel 1951 è sindaco di Firenze e lo sarà fino al 1961. Per i fiorentini è "il sindaco della povera gente".
- Oltre alla requisizione di case vuote per alloggiare senza tetto, alla trattativa per la chiusura sventata del Nuovo Pignone, La Pira si dedica a trattative di pace in ambito internazionale, la più famosa delle quali è la trattativa per la pace in Vietnam.
- Andrà a Mosca nel 1959 e chiedendo la pace al Soviet Supremo senza nascondere la sua fede cristiana.
- Negli ultimi anni della sua vita si batte nei referendum del divorzio e dell'aborto, sempre dalla parte della famiglia naturale e dalla parte della vita.
- Muore il 5 novembre 1977 e Firenze in massa partecipa alle esequie del "Sindaco Santo".

Caratteristiche, Virtù

- Grandissimo attaccamento **ai valori trascendenti**, al cristianesimo (senza valori trascendenti le democrazie implodono, cit. vescovo Repole, giornata di presentazione della scuola di politica).
- Dalla sua fede cristiana, vissuta in maniera **ascetica**, derivano **la difesa della persona umana**. Tutta dall'inizio alla fine e durante, nella ricerca della pienezza per tutti e per ciascuno. "La civiltà è tale, quando avendo risolto i problemi elementari, urgenti della vita: pane, lavoro, tutti hanno in fondo una idea luminosa, cui danno un riflesso di luce, una bellezza sovraumana.... quando cioè sulla bellezza dell'uomo si crea la bellezza che viene da Dio" cit. discorso di chiusura campagna elettorale 1951.
- In questo solco le sue battaglie contro l'aborto e il divorzio (visto anche come rottura del primo fondamentale patto sociale). Ma anche le battaglie per i poveri i senza casa, i senza lavoro, **senza paura** di essere considerato un comunista anche dai suoi compagni della DC.
- **La sua sincerità e lealtà**, lo porta a discutere di politica con i suoi interlocutori, politici, industriali, personalità internazionali e Soviet supremo senza mai nascondere la sua fede cristiana.
- **Visione e idealità** che derivano sempre dalla sua fede "l'architettura della città dell'uomo non può ricavarsi che dalla contemplazione e dalla imitazione dell'architettura della città di Dio" cit. lettere

ai monasteri di clausura. Ma la città di Dio non è una città ideologica, non si costruisce a partire da idee astratte ma dal vivere quotidiano a contatto con la gente nella vita di tutti i giorni “Il cristianesimo non è una ideologia, non è un complesso di idee... ma sopra tutto di fatti precisi” cit. discorso di chiusura campagna elettorale 1951.

- Ci piace indicare in La Pira la sua applicazione della frase della Evangelum Gaudium di Papa Francesco “il tempo è superiore allo spazio” nella sua vita: “i nostri mestieri, le nostre edificazioni terrestri siano testimonianza affascinante, permanente, durevole di questo ideale della città celeste che splende nei nostri cuori.... Fra quanto tempo? Non importa lavoriamo per i secoli. Cosa importa a noi cosa potremo realizzare? Quello che conta è l’obiettivo: Avere chiaro l’obiettivo.” Cit. discorso al congresso eucaristico nazionale 1951.

Le modalità del suo impegno

Per La Pira l’impegno politico è estensione del suo impegno verso Dio, reso concreto attraverso la sua consacrazione nel terz’ordine domenicano.

Per La Pira la costruzione concreta della città di Dio nel nostro quotidiano è annuncio della sua Parola, poi costruzione delle strutture per essere vicino agli ultimi, ai dimenticati, perché l’annuncio di Gesù Cristo senza l’attività pratica e concreta è monco e non porta frutti. Per questo La Pira vede la Politica come lo strumento più alto per potere costruire le strutture sociali che permettono all’uomo contemporaneo di uscire dalla fase dei bisogni elementari per provare a vivere in pienezza.

Un impegno coraggioso, concreto, a tratti completamente totalizzante, ma La Pira riesce sempre ad affrontarlo con la serenità, con la consapevolezza che chi davvero cambia le cose del mondo, in senso migliore, non sono gli uomini ma Dio.

Cosa dice a noi oggi

La testimonianza di Giorgio La Pira ci insegna che si scende in politica innanzitutto alla luce di grandi ideali:

- La mia coscienza (la coscienza del politico) che è al di sopra delle leggi dell’uomo, garanzia di libertà.
- La ricerca del bene comune anteposta alla ricerca del consenso.
- I valori universali senza i quali la democrazia implode.
- L’uomo immagine di Dio, difeso nella sua sacralità e totalità.
- Gli strumenti che mettiamo in campo per difendere i principi sopra enunciati.

Punto problematico emerso durante il confronto:

- Se la politica è l’arte del possibile e include dei compromessi, come scelgo i compagni di viaggio?

Carmagnola, 5 gennaio 2023

Livio Manissero, Giuseppe Petiti, Paolo Sibona.